

Catasto Speleologico del Canton Ticino

La Corona d'Antabia

ingresso coordinate: GPS (2'682'027 1'138'971)

quota: 1950 m

sviluppo: 70 m circa

comune: Cevio (Bignasco)

località: Val d'Antabia.

Cenni storici: scoperta e prima esplorazione: Sergio Veri, agosto 2018.

Descrizione, note: si tratta di un inghiottitoio attivo perlomeno fino a luglio inoltrato situato in luogo appartato. In stagioni meteorologicamente nella norma la grotta è percorribile solamente a partire dal mese di agosto, dopo periodi siccitosi, allorquando le alte pareti sovrastanti risultano asciutte. Durante la fusione delle nevi o dopo precipitazioni gli inghiottitoi sono alimentati da cascatelle, le acque precipitano sotto forma di eleganti veli d'acqua, la maggior parte assorbiti dalle cavità, costituite da fasce di marmo in contatto con gneiss granitico. Vi sono due ingressi separati a breve distanza da massi accatastati. L'imbocco ovest è celato dietro un levigato lastrone di roccia di medie dimensioni. Si entra scivolando tra il masso e la parete rocciosa scendendo tra le numerose pietre, alcune anche instabili. Dopo uno stretto passaggio si accede brevemente in una comoda saletta abbellita da sculture naturali di marmo bianco modellate dalle acque. Un breve passaggio disostruito permette di giungere alla base di un pozzetto dalle pareti bianchissime. L'entrata est è ben visibile sotto la parete, si scende in una prima cameretta che è in comunicazione attraverso uno scomodo e basso passaggio verso ovest con l'altro imbocco. Un breve, stretto cunicolo verso est, faticosamente disostruito e allargato, conduce in un pozzo di 10 m diviso in due parti di 5 m. Per accedere alla prima larga sezione occorre l'attrezzatura speleologica (fix in parete), nella seconda si scende abbastanza agevolmente senza attrezzatura tra le pareti ben gradinate. Alla base del pozzo, caratterizzato da interessanti forme erosive, si intercetta un ruscelletto alimentato dall'abbondante stillicidio e dai persistenti rigagnoli presenti lungo le pareti. Le acque scorrono tranquille attraverso un cunicolo percorribile per pochi metri in leggero declivio verso NNW, dopo una pozza d'acqua la volta si abbassa e il ruscello continua il suo percorso lungo pertugi inesplorabili. Leggermente sopra il fondo del pozzo le acque del "troppopieno" hanno modellato un piccolo cunicolo arrotondato.

Andamento: discendente.

Geologia: marmi dolomitici triassici della Zona del Téggiolo (Matasci et al. 2011).

Estensore della scheda, posizionamento grotta (dati GPS), autore immagine dell'ingresso:
Sergio Veri.